

Memoria Del Futuro Il Sogno

Yeah, reviewing a book **Memoria Del Futuro Il Sogno** could go to your near links listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood, talent does not suggest that you have wonderful points.

Comprehending as competently as contract even more than extra will have enough money each success. adjacent to, the revelation as with ease as perception of this Memoria Del Futuro Il Sogno can be taken as without difficulty as picked to act.

M. Proust e W.R. Bion: due vertici di uno stesso percorso - Michele M. Lualdi 2016-08-01

L'articolo si propone di confrontare la Recherche di Proust con il pensiero psicoanalitico di Bion, individuando possibili punti di raccordo tra i due autori, corrispondenti ad altrettanti elementi centrali e costitutivi della teoria bioniana: memoria e desiderio, pensiero e pensatore, dolore e crescita psichica, gruppo e mente individuale. Come affermava Freud nel 1906, il vero artista manifesta una conoscenza tanto implicita quanto corretta dei meccanismi inconsci, che all'analista è dato conquistare solo a fatica e in piena consapevolezza.

Un parricidio compiuto - Roberto Finelli 2020-04-16T00:00:00+02:00

Di fronte alla disfatta, la cultura della sinistra radicale ha scelto di tagliare i ponti con la tradizione del pensiero dialettico tedesco per abbracciare il pensiero francese del desiderio, della differenza e della microfisica del potere. Gli esiti di questa svolta sono stati l'ideologia postmoderna, il pensiero debole e le illusioni sulle magnifiche sorti e progressive dell'economia immateriale. Roberto Finelli imbocca una via alternativa: tenta cioè di approfondire la dialettica di un Marx maturo il quale, tagliando definitivamente (ancorché inconsapevolmente) i ponti con Hegel, e sostituendo il concetto di contraddizione con il concetto di astrazione, riesce a svelare la vera fonte di un potere capitalistico il cui tramonto non è iscritto come necessità storica nella natura stessa della classe operaia.

Tra testo e inconscio. Strategie della parola nella costruzione dell'identità - G. Luca Barbieri 2007

Frontiere della psicosomatica - AA.VV. 2018-10-15

Il poeta americano William Blake sosteneva che "il corpo non è che quella parte dell'anima che si percepisce con i sensi", questa affermazione apre importanti interrogativi: la mente e il corpo sono la stessa cosa? È ipotizzabile una trasmissione di contenuti psichici da una generazione all'altra? La somatizzazione è il risultato di un'esuberanza o di un fallimento della vita emotiva? A queste e ad altre cruciali domande gli Autori cercano di rispondere. Gli strumenti sono quelli tratti dalla moderna ricerca psicoanalitica, ma la loro formazione biomedica lascia presumere che in essa sia sedimentata una sensibilità specifica e particolare al "problema corpo".

Generi. Differenze nelle identità - Paola Donadi 2000

Portare a compimento la costruzione dell'identità maschile e femminile consente di iniziare un autentico processo di detribalizzazione. Occorre innanzi tutto imparare che si è un maschio o una femmina e la sola distinzione degli organi genitali non basta a costruire un sentimento di identità sessuale. Alla fine di questo percorso individuale, via difficilior per eccellenza, l'essere umano può accedere all'androgenia. L' androgino non è il genere vago auspicato da Chabot, né tantomeno la compresenza di maschile e femminile, bensì l'alternanza dell'espressione di queste due componenti secondo le esigenze del momento. Le donne sanno fare un ottimo uso di questa alternanza a seconda delle tappe della vita o delle circostanze. Gli uomini stanno imparando a fare lo stesso. L'identità androgina non è paragonabile alla politica della separatezza e della distanza di un tempo, né tantomeno all'auspicata ecologia della fusione. Essa somiglia piuttosto a un gioco fra elementi complementari la cui intensità varia da un individuo a un altro. Una volta interiorizzata l'identità sessuale, ciascuno fa l'uso che vuole della propria dualità. L'androgino umano è in definitiva un essere sessuato, distinto dall'altro, che può integrare l'alterità soltanto quando ha trovato se stesso. Definire le tappe di tale percorso è lo scopo principale di questo lavoro, che chiama in causa una

molteplicità di questioni di notevole attualità. (Editore).

Psicoanalisi 2.0 - Mauro Manica 2022-05-25

La traduzione inedita in italiano della Supervisione di Horacio Etchegoyen, avvenuta a Buenos Aires, il 31 luglio 1968, e una nuova versione (dopo quella storica e ormai introvabile curata da Salomon Resnik) della traduzione del Seminario di Parigi, del 10 luglio 1978, rendono immediatamente questo libro "prezioso" e "necessario". "Prezioso", perché rende disponibili al lettore italiano due lavori di W.R. Bion che sono espressione della parte più geniale, creativa, rivoluzionaria e forse meno conosciuta del suo pensiero. "Necessario", perché utile per affacciarsi sulla poesia e sulla bellezza dei funzionamenti mentali per chiunque abbia interesse per la psicoanalisi, per i suoi sviluppi e per i suoi rinnovamenti; o comunque utile per tutti coloro che siano affascinati dai misteri della mente, dalle sue sofferenze e dalle possibilità di prendersene cura. Mauro Manica, prendendo le mosse dal commento dei due seminari, ci accompagna nei meandri del pensiero bioniano, per illustrarne la evidente ricchezza, ma anche per scoprirne, in una prospettiva indubbiamente personale, i tesori nascosti. L'immediata complessità dell'opera di Bion trova in questo libro delle chiavi di lettura e di comprensione che la rendono fruibile e accessibile a svariate tipologie di lettori: studenti e professionisti della psicoanalisi, appassionati di scienze della mente e di scienze umane, ma anche qualsiasi lettore che sia interessato alla questione di che cosa significhi "pensare".

Il sogno necessario. Nuove teorie e tecniche dell'interpretazione in psicoanalisi - Giuseppe

Civitaresse 2013-01-25T00:00:00+01:00

1217.1.18

L'analisi dei sogni. Gli scritti del 6° Colloquio di Palermo - F. Riolo 2003

Farmaco e psicoterapia: binomio possibile? Sulla cura integrata dell'anoressia e della bulimia - O. Bellini 2003

Dreams in Group Psychotherapy - Robi Friedman 2002-07-15

Dreams told in the group are conjoint individual and group creations. They are both influenced by the group atmosphere and may in turn influence it and the individual, promoting change and development. Dreams have a deepening effect on therapeutic work and, due to their unconscious content, they may represent the most authentic exchange between individual and group. This state-of-the-art book provides help for therapists encountering a dream told in their group. It covers the major theoretical perspectives for their understanding, as well as representing different psychological schools and their approaches to the technical issues of group dream therapy. Despite the variety of sources, the clinical approaches described complement each other, and the book details many case studies, including a first dream in the group, an unconscious meeting between women and men, and other polarities within the individual and the group.

Bion e la psicoanalisi contemporanea - AA. VV. 2020-05-28T00:00:00+02:00

L'interesse per Wilfred R. Bion è sempre più vivo. Eppure non c'è granché su Memoria del futuro, il suo ultimo libro. A Londra, anzi, qualcuno lo prese per un segno di senilità. Al contrario, a una lettura attenta si rivela come l'ultima sfida che egli lanciò all'establishment psicoanalitico. Forse solo oggi ne possiamo cogliere davvero il senso. I tre volumi che compongono Memoria del futuro si presentano come un godibile

racconto in forma drammaturgica di un lungo sogno ininterrotto. Bion vi affronta questioni teoriche chiave e dà ancora una volta prova della sua diabolica capacità di spiazzare i lettori; “diabolica” perché in questa tenace attitudine c’è qualcosa di sulfureo, di provocatorio, una qualità che la psicoanalisi non dovrebbe mai perdere. Ma ciò cui soprattutto egli provoca è ad avere il coraggio di dar vita a idee nuove, anche se all’inizio – per citare Grotstein – possono disturbare un poco l’Universo. Bion e la psicoanalisi contemporanea, frutto del lavoro di alcuni studiosi illustri e internazionalmente riconosciuti, colma dunque un vuoto importante. Per questo si rivolge a tutti gli psicoanalisti, psicoterapeuti e studiosi di scienze umane che vogliono saperne di più sia sul nuovo paradigma della psicoanalisi contemporanea, al cui centro sono le emozioni e l’intersoggettività, sia sull’autore che lo ha inaugurato, forse il più geniale dopo Freud. [Nuovi argomenti \(39\)](#) - AA.VV., 2013-07-02

Alberto Carocci e Alberto Moravia fondano Nuovi Argomenti. «L'idea», ricorderà Moravia, «era quella di creare una rivista di sinistra come "Temps Modernes" di Sartre, la quale avrebbe avuto un'attenzione per la realtà italiana di tipo oggettivo e non lirico». Il bimestrale ha la sua redazione in via dei Due Macelli 47 (segretario di redazione, Giovanni Carocci) e viene stampato presso l'Istituto Grafico Tiberino di Roma. Hanno collaborato: Giorgio van Straten, Leonardo Colombati, David Calef, Richard Powers, Demetrio Paolin, Tommaso Pincio, Chiara Valerio, Mauro Francesco Minervino, Giuseppe Genna, Wu Ming, Bernardino Sassoli, Giulio Giorello, Leonardo Colombati, Philippe Forest, Louise Glück, Rita Dove, Wallace Stevens, Carlo Della Rocca, Federica Manzon, Claudio Damiani, Lucrezia Lerro, Vittorino Curci, Alessio Brandolini, Piero Pompili, Raffaele Manica, Filippo Belacchi, Paolo Febbraro, Francesco Piccolo, Paola Frandini, Enzo Golino, Andrea Caterini.

Contested Pasts - Katharine Hodgkin 2003-09-02

This inter-disciplinary volume demonstrates, from a range of perspectives, the complex cultural work and struggles over meaning that lie at the heart of what we call memory. In the last decade, a focus on memory in the human sciences has encouraged new approaches to the study of the past. As the humanities and social sciences have put into question their own claims to objectivity, authority and universality, memory has appeared to offer a way of engaging with knowledge of the past as inevitably partial, subjective and local. At the same time, memory and memorial practices have become sites of contestation, and the politics of memory are increasingly prominent.

Nel nome del Padre e di Edipo. Appunti di psicoanalisi e religione per il nuovo millennio - Salvatore Zipparrì 2000

Sul perturbante - Angelo Antonio Moroni 2019-10-03T00:00:00+02:00

La paura dell’altro, del diverso, dello “straniero”, sembra essere diventata la cifra caratteristica dell’epoca in cui viviamo. La dialettica conflittuale tra “familiare” ed “estraneo”, descritta da Freud nel suo breve saggio sul Perturbante nel 1919, non è mai stata infatti così attuale. Il volume esplora le declinazioni contemporanee del Perturbante e le sue manifestazioni in vari ambiti della cultura di oggi: nella società, nella politica, nell’arte e nella clinica psicoanalitica, seguendo il filo rosso di quel “fenomeno particolare” della vita psichica, di cui ci ha parlato Freud nel suo saggio del 1919.

Psicoanalisi e religione - Mario Aletti 2002

Inventario di psicanalisi - Sias Giovanni 2022-11-27

Per chi, come Giovanni Sias, ha scelto di esporsi così radicalmente al rischio della ricerca psicanalitica (ben lo mostra la scelta del motto Navigare necesse est, vivere non necesse) la sua odierna riduzione a “terapia della psiche”, la sua medicalizzazione, la sua psicologizzazione, il suo distacco dalla cultura, la sua professionalizzazione, il suo svilimento a tecnica, non possono essere sentiti che come un tradimento intollerabile della sua etica tragica, anch’essa opportunamente ridotta a “deontologia”. Con accenti taglienti, spesso insofferenti, Sias denuncia e combatte l’asservimento degli analisti, convertitisi in contribuenti all’edificazione del Bene sociale, al nuovo compito di «far funzionare l’istituzione in accordo con la struttura dell’inconscio», sogno di una tirannide perfetta. Da qui questo inesorabile Inventario di psicanalisi - nuova edizione digitale del suo primo libro, pubblicato da Bollati Boringhieri nel 1997 e da molti anni fuori catalogo - che è decisamente vocato alla pars destruens, all’urgente bisogno di “ritornare a

Freud” mediante una tabula rasa che comincia dai suoi presunti “superamenti”. Tuttavia, esso contiene già tutti i prodromi della necessaria pars construens, alla cui elaborazione Sias si voterà negli anni successivi, ponendo al centro del suo lavoro la meditazione sul linguaggio, con l’esplorazione del rapporto tra l’arte, la letteratura, la poesia, il teatro e l’evento della creazione.

Cogitations-Pensieri - Wilfred R. Bion 2010

Freud, Bion, Matte Blanco, Corrao e l'arco di Filottete - Salvatore Sapienza 2018-04-05

Il testo descrive il mito e la sua funzione nella clinica psicoanalitica elencandone aspetti applicativi, di ricerca, di studio ed epistemologici. Particolare attenzione è rivolta all’uso differente del mito in analisi duale e in quella di gruppo, ai rischi, ai limiti e al pericolo di collasso mentale nell’utilizzo non consono della malta mitica. Il mito è per gli autori come un farmaco e come tale ha una posologia nella clinica. Infatti, prima di raccontare un mito, l’analista dovrebbe essere capace di osare il volo per avere una visione archeologica della mente dei pazienti.

Una stanza tutta per me - AA. VV. 2021-09-16T00:00:00+02:00

L’adolescenza è sempre stata vista come un’età problematica, portatrice di conflitti a volte violenti e difficilmente governabili. Al Centro Milanese di Psicoanalisi si è costituito da molti anni un gruppo di analisti interessati a prendere privatamente in cura adolescenti con difficoltà economiche, collocati in comunità o provenienti da famiglie multiproblematiche. Il gruppo si pone come obiettivo la ricerca. Una ricerca che parte dalla necessità di uscire dal territorio “classico” e avventurarsi in un territorio impervio e sconosciuto “alla periferia dell’analizzabile”, ma ricco di aperture su nuovi scenari. In tale contesto la competenza psicoanalitica può essere spinta verso nuove declinazioni. Questa esplorazione di frontiera ha ricadute importanti sulla tecnica dell’analisi, non solo degli adolescenti. È di Giuseppe Pellizzari l’idea originaria di pubblicare sotto forma di manuale i frutti del lavoro del gruppo da lui voluto e a lungo coordinato, per proporre quello che si è imparato, rendendolo fruibile, grazie ai numerosi esempi clinici, per tutti gli operatori che, specie nelle strutture pubbliche, si trovano a fronteggiare quella che appare come un’emergenza difficile e complessa. Nello stesso tempo è parso opportuno proporre anche le problematiche tecniche e teoriche che si incontrano inoltrandosi in questi territori periferici e marginali, ma tali da costituire il futuro della psicoanalisi stessa.

Percorsi di psicoanalisi contemporanea: radici e prospettive - AA.VV. 2017-05-10

Questo volume inaugura la collana “Psicoanalisi contemporanea”, promossa dal Centro Torinese di Psicoanalisi, da tempo alla ricerca di uno spazio editoriale adeguato per la comunicazione del proprio lavoro di ricerca. La collana intende dare voce e valorizzare i temi emergenti nel dibattito psicoanalitico italiano e internazionale, con la non piccola ambizione di aiutare la psicoanalisi contemporanea nel suo farsi. Facilitando gli analisti italiani nell’interazione sul piano teorico e clinico e nel riferirsi, anche criticamente, l’uno al pensiero dell’altro. Gli scritti che qui si presentano provengono in parte dai cicli annuali dei “Seminari aperti” che il centro propone annualmente, in un fertile rapporto di scambio che costringe gli analisti a pensare e a scrivere rivolgendosi a una platea complessa, variegata e colta. Facendosi guidare dalla varietà dei temi e dei linguaggi usati, i curatori hanno scelto di costruire il volume selezionando, tra i tanti, una serie di contributi che si occupano di temi classici della psicoanalisi, trattati però secondo prospettive nuove: l’Edipo, la Distruttività, il Narcisismo, i Fattori terapeutici, la Collusione, il Setting e la Posizione dell’analista nei confronti del paziente sono argomenti centrali che vengono qui riletti e riconsiderati con sguardo nuovo, personale e attuale, e presentati in una sequenza che intende costruire un discorso intertestuale organico che mostri il pensiero analitico in evoluzione, dalle sue radici alle sue attuali prospettive. Questo primo titolo della collana costituisce dunque un’efficace presentazione dello spirito di ricerca che anima gli psicoanalisti e della loro capacità di lavorare costruttivamente intorno a temi centrali della teoria e della tecnica psicoanalitica. Testi di Claudio Arnetoli, Emanuele Bonasia, Franco Borgogno, Carlo Brosio, Rosamaria Di Frenna, Marinella Lia, Paolo Roccato, Massimo Vigna Taglianti
Introduzione di Giuseppe Civitarese

Tra il sapere e la cura - Francesco Conrotto 2000

Autobiografia della gaffe - Mario Fortunato 2022-06-10T00:00:00+02:00

«A vent'anni si è così poco sé stessi da non poter essere altro. È l'età della gaffe: il momento della vita in cui la verità non ha fatto ancora in tempo a mascherarsi». Si immagini dunque l'autore giovane, in un pomeriggio d'inizio estate, in una sala gremita di pubblico e autorità locali, esibirsi in un convegno su "La letteratura e i giovani" utilizzando come metafora la perdita di un braccio. Si immagini poi, seduto in prima fila, accanto al Sindaco, un editore leggendario che si agita alle sue parole, voltandosi a destra e sinistra in preda a un nervosismo e un disappunto crescenti. Nell'anima accecata del giovane autore si fa strada l'idea che nulla è meno visibile di ciò che sta molto vicino e così si accorge che, seduto in prima fila accanto all'editore, il Sindaco è privo di un braccio. Tuttavia è a quel punto che accade l'inimmaginabile: invece di concludere il suo discorso e tacere per sempre in preda all'onta, il giovane autore precipita in un gorgo ineluttabile di ignobili riflessioni sulla scrittura come arto mancante e amputazione primaria. Tanto che, quando gli interventi cessano, l'editore leggendario gli sussurra in un orecchio: Sei così bravo in materia che dovresti scrivere un libro sulla gaffe. Questo libro nasce per adempiere quel lontano suggerimento. «La gaffe per me è un magnete ineluttabile e trionfale - forse la vera vocazione della mia vita. Ne colleziono una quantità straordinaria che serbo nella memoria con incredula precisione». Mario Fortunato «Un bravo scrittore». Doris Lessing

Le parole di Bion - Michele Lualdi 2017-08-03

Benché analista a stretto contatto con Melanie Klein, Wilfred Bion raramente dà spazio nei propri scritti al tema del gioco infantile. Tuttavia il "gioco" vi riemerge quale concetto capace di gettare nuova luce su altre aree di indagine. È così che si giunge al "gioco psicoanalitico" e ai "giochi adulti". Obiettivo del presente articolo è proporre alcune riflessioni su queste due espansioni del concetto di gioco.

Sogno o son desto? Senso della realtà e vita onirica nella psicoanalisi odierna - AA. VV.

2011-06-27T00:00:00+02:00

1950.1.16

Rincarnazione rivista di cultura spirituale - 1926

Memory, History, Nation - Katharine Hodgkin 2005-10-01

The chapters in Memory, History, Nation, written by international scholars, offer a complex awareness of the workings of memory, and the ways in which different or changing histories may be explained. They explore the relation between individual and social memory, between real and imaginary, event and fantasy, history and myth. Contradictory accounts, or memories in direct contradiction to the historical record are not always the sign of a repressive authority attempting to cover something up. The tension between memory as a safeguard against attempts to silence dissenting voices, and memory's own implication in that silencing, runs throughout the book.

Bion and Contemporary Psychoanalysis - Giuseppe Civitarese 2017-07-06

This book examines the importance and continued relevance of A Memoir of the Future in understanding and applying Bion's work to contemporary psychoanalysis. Bion continued to innovate throughout his life, but the Memoir has been largely overlooked. Focusing on A Memoir of the Future is not only of deep interest in terms of the author's biography, or even only in function of a better understanding of his theoretical concepts, but can also be considered, for all intents and purposes, the final chapter of an ingenious creative enterprise. While by some it was thought as the evidence of Bion's presumed senility, this book challenges that perspective, arguing that it represents the last challenge he issued to the psychoanalytic Establishment. In each chapter, the authors explore this notion that A Memoir forms an essential part of Bion's theory, and that in it he establishes a new 'aesthetic' psychoanalytic paradigm. With an international list of distinguished authors, this is a key book for any analysts interested in a comprehensive understanding of Bion's work.

La mente altrove - Massimo De Mari 2006

La regolazione affettiva tra funzionamento somatopsichico e psicosomatico - Ivano Frattini

2022-04-08T00:00:00+02:00

1240.440

Il sogno e il suo mistero. Tradizione, psicologia, divinazione - Anna M. Partini 1996

Elogio del discorso inutile - Pietro Barcellona 2010

Le radici oniriche del futuro - Renzo Rossin 2021-11-30

"Se ti prendi cura dei tuoi sogni, i tuoi sogni si prenderanno cura di te", soleva ricordare Renzo Rossin nei suoi seminari di Oniropedia. Il sogno è una porta che conduce oltre i limiti della realtà ordinaria, ci permette di affacciarci ad ampi spazi interiori e di cogliere messaggi che provengono dalla componente più saggia e profonda del nostro essere. Le radici oniriche del futuro è un testo scritto da chi ha saputo per tutta una vita trattare i sogni con amorevolezza, creatività e sagacia. Scorrevole e ad ampio respiro, il libro è a tratti autobiografico, quasi narrativo, per diventare più didascalico in altri punti. Spazia tra informazioni, casi, citazioni e riflessioni per diventare un manifesto sull'arte dell'educazione, un invito al risveglio eco-psicologico e spirituale di cui c'è così tanto bisogno oggi.

Dizionario di cifrematica - Fabiola Giancotti 2014-10-25

La cifrematica è la scienza della parola. Il termine è sorto in un'équipe diretta da Armando Verdiglione nel 1988. Questo è il primo Dizionario di cifrematica. Contiene circa seimila lemmi nel loro svolgimento storico e secondo le cinque logiche: la relazione, il punto, la funzione, l'operazione, le dimensioni. Accanto alla matematica, alla filosofia, alla teologia, alla semiotica, alla psicanalisi, all'arte e alla cultura del ventesimo secolo, la cifrematica è la scienza che inaugura il ventunesimo secolo specificandosi come scienza della parola che diviene qualità. I testi sono gli scritti di Armando Verdiglione, oltre trentamila pagine fra libri, articoli, conferenze, saggi editi e inediti, a cominciare dal 1973.

Ripensare l'inconscio - Francesco Conrotto 2014-05-14T00:00:00+02:00

1950.3.4

Quaderni di Inschibboleth, n. 15, 1/2021. L'evento e la grazia - Angela Arsena, Antonio Bergamo, Raul Buffo, Cristiano Calì, Michele Capasso, Mariangela Caporale, Guelfo Carbone, Alessandra Cislighi, Maria Benedetta Curi, Lorenzo De Donato, Mirko Dolfi, Gian Paolo Faella, Giuseppe Gris, Mattia Lusetti, Marco Martino, Giuseppe Mascia, Alessandra Modugno, Matteo Angelo Mollisi, Tiziano Ottobri, Donatella Pagliacci, Nazareno Pastorino, Davide Penna, Noemi Sanches, Rosario Sciarrotta, Benedetta Sonaglia, Valentina Surace, Massimo Villani 2021-01-14T00:00:00

Saggi sul tema Angela Arsena, Il sonno e i sogni: l'esperienza onirica come grazia e come evento mitologico e religioso Antonio Bergamo, Alterità ed evento in Emmanuel Levinas Raul Buffo, L'evento, tra pensiero ed essere. Un percorso ermeneutico con Paul Ricoeur Cristiano Calì, La grazia e l'uomo come "evento". La controversia de auxiliis tra premesse filosofiche e conclusioni teologiche Michele Capasso, Idea e origine nella storia. Sulla premessa gnoseologica dell'Ursprung des deutschen Trauerspiels di Walter Benjamin Mariangela Caporale, La rivelazione biblica: evento di Dio e grazia del prossimo. A partire da Franz Rosenzweig Guelfo Carbone, Senza speranza. Heidegger e "l'unica sventura" del nostro tempo Alessandra Cislighi, L'accadere del sorprendente: kairós e charis Maria Benedetta Curi, Nella grazia di un nuovo pensare. La vocazione mariale dell'ontologia trinitaria Lorenzo De Donato, Il fascino dell'accadere. Grazia e charme nel pensiero di Jankélévitch Gian Paolo Faella, Ressentiment o ordine? Il problema morale della grazia Giuseppe Gris, Analitica dell'evento (dal destino). Storia e Grazia in Emanuele Severino Mattia Lusetti, L'evento di rivelazione: messianismo e fidare comune. Una riflessione a partire dal Libro su Adler di Søren Kierkegaard Marco Martino, Μεταβολή. Sulle tracce dell'evento Giuseppe Mascia, Sulla differenza ontologica come evento: sapere ciò che non è Alessandra Modugno, L'interiorità metafisica dell'uomo come esperienza trinitaria Matteo Angelo Mollisi, Pensare l'evento nell'epoca del suo sciopero. Derrida versus Baudrillard Tiziano Ottobri, Verso una protologia della grazia: l'evento della creazione in Filone Alessandrino Donatella Pagliacci, L'evento e Grazia: la rilettura agostiniana Nazareno Pastorino, Il patico e la grazia. L'ambivalente trama della differenza in Aldo Masullo Davide Penna, Il luogo della gratia. Voluntas e imago Dei in Guglielmo di Saint-Thierry Noemi Sanches, «Abbassare quando si vuole sollevare». La dynamis della χάρις divina nella filosofia di Simone Weil Rosario Sciarrotta, "Per Pulchritudinem ad Claritas". La sorprendente corrispondenza tra l'esperienza di Romano Guardini a Monreale, la sua ecclesiologia e l'ontologia trinitaria Benedetta Sonaglia, «Redditum est ei bonum pro malo»: introduzione al ritmo della Grazia. Una lezione di Agostino d'Ipbona Valentina Surace, L'eccedenza del perdono. Derrida e le aporie della grazia Massimo Villani, Pensare la politica fuori dalla contingenza. Deleuze e l'evento Altri

saggi Mirko Dolfi, Su un paradossale decentramento: pensiero e natura in Giovanni Gentile

Bion e la psicoanalisi infantile - Luisa Carbone Tirelli 2008

Manuale di psicologia dinamica - Giorgio Concato 2006

Di bellezza si vive - Emanuela Fellin 2021-07-08T00:00:00+02:00

La bellezza non si risolve solo nello sguardo, sebbene appaia immediato il primato dell'occhio. E se questo vuole la sua parte, resta comunque una parte. Di bellezza si vive perché a essere coinvolto è tutto il corpo, con il cervello che contiene e la mente che ne emerge: tutti i nostri sensi, nella loro collaborazione sinestetica, danzano col mondo mentre esso risuona in noi. In quell'accoppiamento che richiama la

comunanza originaria col vivente possono esserci - e ci sono - esperienze che ampliano il senso del possibile, che estendono ciò che sentiamo, che aumentano quel che siamo e pensiamo di essere. Se l'estetica non riguarda solo l'aspetto esteriore delle cose, ma attiene al nostro legame col mondo, l'esperienza di bellezza ne è la fonte e il codice: un codice affettivo, emozionale, che collega mondo interno e mondo esterno con la mediazione del principio di immaginazione. L'estensione di sé negli spazi aperti della nostra imperfezione e incompletezza concede la possibilità di accedere al senso della verità di ognuno e sostiene la via della propria individuazione e il coraggio di essere. La bellezza rivela ciò che senza la sua esperienza non avremmo sentito e incontrato e, allo stesso tempo, per farlo, ri-vela, pone un nuovo velo, una nuova soglia, una nuova domanda che prima di quell'esperienza non saremmo stati in grado di porci. *Le immagini della mente. Per una psicoanalisi del cinema, dell'arte e della letteratura* - Luca Casadio 2004